

Padrin: «Parlerò al prefetto dei controlli necessari su tutti i trasporti pubblici»

I TIMORI

BELLUNO La ripresa imminente delle lezioni e il conseguente ritorno nei mezzi pubblici solleva una lunga serie di interrogativi su come limitare un possibile contagio e come garantire la sicurezza, a bordo e non solo. Sulla questione è intervenuto anche il presidente della Provincia Roberto Padrin, il quale ha sottolineato come la tematica sia al centro delle preoccupazioni delle istituzioni: «E' assolutamente essenziale garantire la sicurezza a bordo dei mezzi, anche per permettere alle famiglie di mandare i propri figli senza preoccupazioni. I controlli ci saranno, anche se la modalità non è ancora stata definita: intanto porterò il problema al comitato ordine e sicurezza che si terrà tra qualche giorno, dopodiché avremmo chiare le procedure».

I TIMORI DEI SINDACATI

Al momento la certezza è che questo ulteriore onere non ricadrà sugli autisti, che anzi andranno tutelati il più possibile: «Controllare che i passeggeri portino mascherine e mantengano la distanza è un problema normativo, e in quanto tale esula dalle responsabilità del conducente. Ci attiveremo dunque in modo tale che gli autisti non vadano incontro ad ulteriori preoccupazioni». Probabile dunque il coinvolgimento delle forze dell'ordine, anche se ancora da discutere: «Andrà sperimentata una nuova modalità di verifica. Le forze dell'ordine non saranno ovviamente presenti a bordo, ma non è da escludere una loro presenza a terra magari nel piazzale della stazione, dove al mattino si verificheranno gli assembramenti più significativi. E' comunque ancora tutto da definire». La sicurezza dei mezzi pubblici non sarà in dubbio, come sottolineato più volte dallo stesso Padrin: i passeggeri avranno l'obbligo di indossare la mascherina in attesa e a bordo come ormai si è già abituati, e questo unito ai controlli che sicuramente ci saranno garantirà un ambiente sicuro.

IL TEMA

Ieri mattina in Provincia si è

anche parlato del coinvolgimento delle aziende private in aiuto a Dolomitibus per gestire il trasporto cittadino nelle ore di punta, in occasione della riapertura delle scuole. Il trasporto extraurbano e suburbano è gestito dalla Provincia e di conseguenza da Dolomitibus, mentre l'eventuale intervento privato avverrebbe unicamente in campo urbano, di competenza del Comune. Per quanto riguarda scuole elementari e medie il comparto è differente rispetto a quello degli istituti superiori: saranno infatti i sindaci dei singoli comuni a dover garantire un collegamento adeguato, e a valutare se affidarsi a compagnie private. A riguardo si è espressa Alessandra Fontana, segretaria della Filt Cgil: «In questo primo periodo si rispetteranno le linee guida, e le aziende saranno pronte ad un intervento rapido in caso di necessità, mentre i protocolli saranno come al solito personalizzati con i singoli istituti. Sarà garantita la sicurezza a bordo del mezzo e alle pensiline, ma la responsabilità di vigilare non ricadrà sicuramente sugli autisti, i quali anzi andranno tutelati il più possibile».

WELFARE CITTADINO

In un eventuale caso di collaborazione esterna dall'ambito scolastico sarà comunque necessario passare tramite Dolomitibus: «Le Ncc (noleggio con conducente, aziende private) non andranno a sostituirsi al servizio pubblico - chiude Fontana - ma entreranno invece in subappalto diventando di fatto parte del welfare cittadino. In quanto tale le spese andranno gestite a livello pubblico come si trattasse di un servizio ordinario».

P.A.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CGIL TRASPORTI:
«L'ONERE DELLE VERIFICHE
NON DEVE RICADERE
SUGLI AUTISTI
CHE IN QUESTA FASE
VANNO TUTELATI»

